

IN EPISCOPIO Ieri mattina il consueto incontro fra monsignor Malvestiti e i collaboratori degli uffici di Curia



Sopra mons. Bernardelli e il vescovo, a lato i collaboratori di Curia (Borella)

di **Federico Gaudenzi**

■ Nel ringraziare tutti i collaboratori e porre loro i migliori auguri per il Natale imminente, il vescovo ha espresso un invito ad accogliere sempre di più l'impegno dei laici, ognuno con le proprie competenze e motivazioni, nella gestione della Curia diocesana. Un richiamo che esprime come la volontà di procedere "insieme sulla Via" non sia riservata al cammino della Chiesa laudense verso il Sinodo, ma sia espressione della sua natura più profonda di comunità che «apre le porte a tutte le componenti del popolo di Dio». A tutti, quindi, il vescovo ha portato il proprio ringraziamento, evidenziando, oltre all'impegno nella preparazione del Sinodo, anche la capacità di vivere l'esperienza pandemica con prudenza, ma anche con dedizione e coraggio: «Nelle condizioni emergenziali nelle quali abbiamo

«Un rinnovato impegno insieme verso il Sinodo»

vissuto, non avete omesso responsabilmente quanto vi sono state indicate». Infine, ricordando nel pensiero il vicario generale don Bassiano Uggé e salutando i nuovi collaboratori della curia, ha parlato del dovere ma anche della gioia «dell'affascinante missione che ci è affidata: annunciare e camminare verso la definitiva nascita, custodendo e facendo crescere il germe prezioso e potente della famiglia dei figli di Dio». Monsignor Gabriele Bernardelli, cancelliere vescovile, ha portato a sua volta al vescovo gli auguri a nome di tutte le componenti degli uffici di curia:

«In questi mesi inseriti in un contesto singolare di sofferenza e speranza, ci siamo sentiti sostenuti dalla sua presenza, dalla sua preghiera, dal pellegrinaggio nelle parrocchie come nel sostegno economico attraverso il Fondo di solidarietà». L'incontro con tutti i collaboratori della curia si è svolto al termine di un incontro presinodale e natalizio riservato ai direttori degli uffici e vicidirettori. Anche a loro, il vescovo ha ricordato l'importanza fondamentale della sinodalità ordinaria nella gestione della diocesi, ma anche quella di chi, ricevuta la linea elaborata dai consigli e organismi di partecipazio-

ne, coadiuva il vescovo nella sua attuazione. Un supporto che sarà inestimabile nel cammino sinodale che la diocesi si appresta a compiere: «L'itinerario avviato esige una rimodulazione temporale ma ha ricevuto un input contenutistico significativo», ha affermato il vescovo, spiegando che il tempo dato alla consultazione parrocchiale, per forza di cose, si è dilatato, ma che ora si apre uno scenario di riflessione più ampio, «nuove linee di fedeltà generosa alla nostra missione» su cui costruire il «nuovo da inventare, sicuro nella fede che sa di poter contare sullo Spirito del Signore, e perciò non si

parte dal nulla, ma secondo vocazione propria e diversa responsabilità». Soltanto così la Chiesa di Lodi potrà essere fedele all'autenticità della propria missione, che le impone di porsi «al fianco della società per condividere il peso del tempo presente credendo al futuro». Perciò il vescovo, alimentando il suo invito con la preghiera al Signore, ha chiesto ai presenti una specifica collaborazione e un rinnovato impegno per questa esperienza sinodale che «potrà incidere non poco, secondo la volontà di Dio, nel tempo presente tra memoria e futuro». Erano pure intervenuti don Enzo Raimondi, segretario della commissione preparatoria, che ha indicato efficacemente i termini dello specifico contributo chiesto agli uffici di Curia nella consultazione presinodale e mgr Bernardelli riferendo sulla revisione del lavoro compiuto sui testi del precedente Sinodo. ■

CRISTINE Giovedì scorso in Seminario il tradizionale appuntamento per le aderenti al Convegno con la celebrazione della Messa

La richiesta di monsignor Malvestiti «per il vostro contributo culturale»

■ Le aderenti al Convegno Maria Cristina di Savoia si sono ritrovate per la Messa prima di Natale, giovedì 17 dicembre in Seminario. «La Beata Maria Cristina morì di parto, dando alla luce l'erede Francesco. La via per lei fu quella della santità che scaturiva dalla pietà, dalla misericordia, dalla maternità mirabile verso i poveri, una via la sua che tanto colpì i napoletani», ha ricordato il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, salutando le aderenti insieme alla presidente Maria Mazzoni De Prato prima della Messa. «Il mio grazie a voi accompagna l'augurio natalizio, la certezza della preghiera e la richiesta di un contributo culturale che è sempre ecclesiale a quella consultazione presinodale nella quale stiamo coinvolgendo anche gruppi e associazioni». Oltre al 14esimo Sinodo diocesano, monsi-



Da sinistra il vescovo Maurizio, don Valsecchi e le aderenti alla Messa Borella

gnor Malvestiti ha ricordato i malati, gli anziani, quanti li assistono, i poveri di ogni genere. «Nel nuovo Adamo che è Cristo, siamo tutti fratelli e sorelle, come ci ricorda Papa Francesco che oggi compie 84 anni», ha affermato. La Messa è stata celebrata dall'assistente ecclesiastico don Antonio Valsecchi. «In questa novena di Natale preghiamo con l'espressione di stupore "Oh, Sapien-

za!" - ha fatto notare -. Proprio allo stupore siamo invitati». Inoltre: «Finalmente nelle nostre chiese c'è qualcuno che dice "benarrivato". Questo è l'aspetto positivo del tempo pandemico: dimostrare l'accoglienza in questo momento del tutto particolare. Con il consiglio del Convegno ci siamo visti per un piccolo orientamento ma purtroppo non siamo riusciti a metterlo in atto. Sa-

rà quando il Signore vorrà. Noi prepariamo, ma sappiamo che oggi ci siamo e domani non ci siamo più, questa è la mia esperienza della pandemia. E siccome ho parlato anche con tutti a San Lorenzo, ho capito che si ha nostalgia della relazione». Relazioni e tempo. Ecco i due pilastri, per don Valsecchi, nella pandemia. «Questo tempo vuol dire anche valorizzarlo: ogni sera mando

una email a tantissime nonne che durante il giorno hanno curato i loro nipotini. Le sprono a non lasciarli davanti alla tv ma ad interagire, anche questo vuole il Signore da noi». Nelle preghiere le Cristine hanno ricordato gli assistenti defunti monsignor Claudio Baggini e don Virgilio Andena e rinnovato il loro impegno. ■

Raffaella Bianchi